



# La valutazione dell'acuità visiva e della sensibilità al contrasto nella pratica optometrica

Docente: **Fabrizio Zeri**

Crediti: **in fase di accreditamento**

## Abstract

I professionisti che si occupano di valutazione clinica della funzione visiva e della refrazione (oftalmologi, optometristi, ottici) usano una serie di esami soggettivi di matrice psicofisica. Tra questi la valutazione dell'acuità visiva ad alto contrasto è senza dubbio quello più diffuso e utilizzato. Il valore dell'acuità visiva è sempre registrato nella scheda di un paziente e con esso si giudicano ad esempio i risultati di una correzione optometrica o di un'applicazione di lenti a contatto. Eppure nonostante tanta enfasi, è noto che l'acuità visiva è un indicatore "povero" della funzione visiva che può essere meglio indagata grazie all'esame della sensibilità al contrasto, procedura però più lunga e più complessa da eseguire. Obiettivo del corso ECM è quello di "rileggere" l'esame dell'acuità visiva e della sensibilità al contrasto cercando una possibile sinergia tra le due procedure nella pratica clinica quotidiana grazie anche alle possibilità offerte da nuovi strumenti software di gestione degli stimoli generati grazie a schermi LCD.